



«La strage del Duomo del 22 luglio del 1944 fu una strage efferata, terribile, che ci deve insegnare ad imparare dalla storia e percorrere insieme i sentieri della pace». Questo il pensiero del vescovo Tardelli, che ha partecipato alla commemorazione del 70mo anniversario dell'eccidio. Presenti all'incontro il sindaco di San Miniato, Vittorio Gabbanini, il presidente della Provincia Andrea Pieroni, le autorità militari. La commemorazione, come da tradizione, si è svolta presso il comune di San Miniato. Durante i saluti, il presidente del consiglio comunale Giglioli si è soffermato sull'importanza di questo anniversario che: «non deve esaurirsi con questa giornata, ma deve continuare nel corso dell'anno, anche per trasferire la memoria della strage alle scuole».

«Una pagina di storia tragica ? ha ricordato il presidente Pieroni ? che nel presente ritorno nei venti di guerra che spazzano l'Europa Orientale e il Medio Oriente».

Il Vescovo, durante l'omelia pronunciata in occasione della Santa Messa in suffragio delle vittime, ha ricordato la sorella di mons. Giubbi, Maria, «staffetta» partigiana e teologa nella Firenze dilaniata dalla guerra. Maria, durante la ricostruzione, è stata la prima direttrice della mensa di San Francesco, istituita nel novembre 1949 per iniziativa dell'associazione Opera Ritiri che si occupava dell'accoglienza dei viandanti, direttamente chiamata dall'allora arcivescovo di Firenze cardinale Elia Dalla Costa. Queste circostanze, secondo il vescovo, «servono ad inquadrare meglio la figura di Mons. Ugo Giubbi». «Credo che sia doveroso ricordare insieme alle vittime, anche il vescovo Giubbi, rendendo giustizia e onore alla sua memoria. Ed è bene che nel Duomo dove accadde la strage ? ha concluso il Presule ? sia posta una memoria che racconti ciò che davvero accadde nel luglio del '44 e perchè tanti innocenti morirono».